

la rivista di **en**gramma  
**2003**

**22-29**

La Rivista di Engramma  
**22-29**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

direttore  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**  
a peer-reviewed journal  
[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

Raccolta numeri **22-29** anno **2003**

**22 gennaio 2003**

**23 febbraio/marzo 2003**

**24 aprile 2003**

**25 maggio/giugno 2003**

**26 luglio/agosto 2003**

**27 settembre/ottobre 2003**

**28 novembre 2003**

**29 dicembre 2003**

finito di stampare novembre 2019

sede legale  
Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

redazione  
Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019  
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-98260-89-8  
ISBN digitale 978-88-98260-98-0

L'editore dichiara di avere posto in essere le  
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti  
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato  
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come  
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

**23**

febbraio/marzo **2003**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 23

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia  
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna  
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,  
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

La Rivista di Engramma n. 23 | febbraio/marzo 2003

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)

febbraio/marzo 2003





## SOMMARIO

- 7| Appunti dai materiali di Luminar 1. Una sintesi critica degli interventi  
A CURA DELLA REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 17| Luminar 2. Web Auctoritas Memoria. Presentazione del convegno  
A CURA DELLA REDAZIONE ENGRAMMA
- 21| Il progetto “Iconos”: per una catalogazione iconografica come sistema  
di ricerca  
CLAUDIA CIERI VIA
- 25| Il regime giuridico delle pubblicazioni on line  
ALESSANDRO DEL NINNO

# Il progetto “Iconos”: per una catalogazione iconografica come sistema di ricerca

Claudia Cieri Via

CONVEGNO LUMINAR 2. INTERNET E UMANESIMO. WEB AUCTORITAS MEMORIA | FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA, VENEZIA, 30-31 GENNAIO 2003

Il progetto ICONOS nasce da una esigenza di catalogazione iconografica dei soggetti profani – e in particolare mitologici – nell’ambito degli studi storico-artistici. Riconoscere un determinato soggetto mitologico di un’opera figurativa presuppone una conoscenza non soltanto artistico-visiva, ma anche letteraria. I repertori esistenti forniscono però indicazioni soltanto parziali sulle origini, gli sviluppi e la diffusione di un tema mitografico e raramente collegano tra loro la tradizione iconografica a quella testuale. ICONOS è stato progettato per giungere alla costituzione di un nuovo repertorio mitologico relativo sia alle immagini – per l’arco temporale che va dall’antichità al XVIII secolo – che ai testi: classici, medioevali e rinascimentali.

Tale repertorio non si limita però ad avere fini di catalogazione, ma costituisce piuttosto – e in questo deve cogliersi il suo maggiore punto di forza – una base cognitiva volta a facilitare e stimolare la ricerca in diversi ambiti disciplinari: dall’archeologia alla filologia, dalla letteratura alla storia dell’arte.



Il progetto ICONOS si pone nell'ottica di giungere a costituire un vero e proprio sistema informativo specializzato che, pur originato dalla finalità primaria di fornire una serie di informazioni necessarie allo studio delle immagini mitologiche nell'ambito della tradizione storico-artistica, faccia al tempo stesso da volano alla formulazione di ipotesi e metodi di ricerca, sviluppando in particolare il rapporto tra testi e iconografie e ricercando, attraverso l'esame della tradizione mitologica, le ragioni interne di determinate immagini e di opere d'arte figurative. Ripercorrere le vicende di un mito, attraverso il suo sviluppo in seno alle diverse tradizioni artistiche, letterarie e culturali, servirà inoltre a facilitare una spiegazione di tutto l'apparato simbolico degli attributi, degli oggetti o dei contesti che possono riscontrarsi nelle diverse immagini ai fini di predisporre una interpretazione iconologica delle opere in rapporto ai contesti.

Alla base del progetto ICONOS vi è una ricerca che prende le mosse dall'analisi delle *Metamorfosi* di Ovidio, opera fondamentale per la produzione iconografica, specie in età umanistica e rinascimentale, la cui struttura narrativa, organizzata per episodi mitologici spesso tra loro connessi, è incentrata sul topos della trasformazione.

La ricerca che si trova alla base del progetto ICONOS – pur concepita e orientata in origine, come si è detto, per il campo storico-artistico e rispondente all'esigenza preliminare di poter disporre di un repertorio iconografico organizzato per temi mitologici derivati dalle *Metamorfosi* di Ovidio – era al tempo stesso finalizzata all'individuazione, alla conoscenza e allo studio dei soggetti rappresentati nelle opere figurative. Ciò non soltanto per fornire ad esse un adeguato supporto 'ausiliario', ma anche, e piuttosto, per promuovere e indirizzare una ricerca più esaustiva, che si integrasse sia con la struttura culturale, che si trovava alla base delle scelte tematiche per le singole opere, sia con la struttura compositiva, in rapporto alla dinamica dell'immagine, ai fini di una conoscenza contestuale dell'opera figurativa in quanto fenomeno storico-artistico. Essenziale era, in quest'ottica, prevedere per ciascun episodio mitologico rappresentato, la lectio fornita per esso dalle diverse edizioni dell'opera letteraria.

Tale progetto, ideato dalla prof. Claudia Cieri Via, ha trovato oggi nella rete la sua collocazione definitiva e il suo sviluppo ottimale. Infatti dai primi giorni del 2003 è on-line il sito ICONOS ([www.icons.it](http://www.icons.it)): dall'home page del sito – qui riprodotta – l'utente ha la possibilità di raggiungere una pagina in cui decidere come condurre la propria ricerca. Si può leggere il testo ovidiano, presente in versione latina; si può attivare una ricerca

‘canonica’ selezionando i miti, i singoli personaggi mitologici o gli artisti; si può ancora decidere di navigare attraverso i libri delle *Metamorfosi*.

Una volta aperto uno dei libri delle *Metamorfosi*, l’utente si troverà di fronte a una serie di icone da aprire sui miti di proprio interesse e sui quali s’intende attivare la ricerca. Effettuata la scelta, si aprirà una schermata in cui, oltre a un breve riassunto dell’episodio mitologico, comparirà una serie dettagliata di riferimenti a tutte le fonti testuali (classiche, medioevali e rinascimentali) correlate con il mito stesso, con la possibilità di accedere alla lettura dei brani specifici. Si potranno poi visualizzare tutte le immagini delle opere raffiguranti il determinato mito, ognuna accompagnata da una scheda storico-artistica, nella quale si possono attivare per ulteriori notizie alcuni campi correlati a immagini, a schede informative oppure a siti esterni.

L’utente ha poi un’ulteriore possibilità di ricerca che consiste nel poter navigare le immagini stesse. A ogni mito saranno, infatti, collegate alcune immagini dense o ‘mappate’ di opere d’arte (scelte fra le più particolari, le più ricche di dettagli o quelle che divergono dalla tradizione iconografica in modo evidente: attualmente alcune immagini mappate sono contenute nelle news). Si tratta di immagini con una serie di dettagli ‘sensibili’ al passaggio del mouse, dettagli che permetteranno di approdare ad informazioni (testi specifici di riferimento, immagini, descrizioni, spiegazioni) contenute nell’opera stessa. Questo sistema di manipolazione permette di trasformare l’immagine, che non sarà più semplice illustrazione di un testo ma diventerà essa stessa fonte di informazioni potenzialmente infinite, tanti e tali sono i link che possono essere attivati.

Nella sua realizzazione definitiva, il progetto ICONOS prevede dunque un corpus che raccoglie circa 200 episodi mitologici indicizzati, cui si collegano oltre 8000 immagini di opere d’arte selezionate per soggetti derivati dalle *Metamorfosi*, di cui circa un sesto mappate, nonché le versioni in full-text delle diverse edizioni – classiche, medioevali e rinascimentali – dell’opera di Ovidio.

Il gruppo che si occupa delle indagini iconografiche, testuali e storico-artistiche e che autoproduce il sito, presente sul server universitario de La Sapienza all’indirizzo <http://www.iconos.it/>, è composto da ricercatori (Anna Gentili, Giovanna La Padula, Nicolette Mandarano, Elisa Saviani, Tiziana Villani) afferenti alla cattedra di Iconografia e Iconologia della Facoltà di Scienze Umanistiche dell’Università di Roma “La Sapienza”.

Tutti coloro che sono interessati al progetto potranno dare il loro apporto a ICONOS e al gruppo di lavoro con suggerimenti, critiche, ricerche e, perché no, sponsorizzazioni scrivendo a: [iconos.roma@libero.it](mailto:iconos.roma@libero.it); [n.mandarano@libero.it](mailto:n.mandarano@libero.it); [claudia.cierivia@uniroma1.it](mailto:claudia.cierivia@uniroma1.it).



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA Iuav  
progetto grafico di Elisa Bastianello  
editing a cura di Christian Toson  
Venezia • marzo 2019

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**  
anno **2003**  
numeri **22-29**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**